

## **In Margine a un cinquantesimo.**

*p. Giuseppe Fumagalli missionario Brugherese in Africa*

Devo fare i miei complimenti agli amici di BRUGHERIO OLTREMARE per la bellissima mostra allestita negli ambienti della Biblioteca Comunale, messa gentilmente a disposizione dall'Amministrazione Comunale, la quale assume un volto ben definito in quello del Sig. Sindaco che ha pure voluto partecipare all'inaugurazione con parole di simpatia e di appoggio.

Mentre camminavo per le vie del paese in direzione a Villa Ghirlanda, andavo ripensando alle origini e al significato di BRUGHERIO OLTREMARE e cercavo di intuire come dare il mio piccolo contributo perché la celebrazione non avvenisse su un "amarcord" declinato nelle varie salse, ma fosse di stimolo per guardare avanti, per "reinventarsi", per far fronte alla situazione che in cinquant'anni si è evoluta.

Trattandosi di una iniziativa nata in chiesa, come specificato nella mostra, mentre pensavo pregavo, perché se le cose non vengono da dove sappiamo, durano poco.

Mi dicevo: quando Brugherio Oltremare è nata, i brugheresi a contatto con l'oltremare erano pochi. Sì, noi missionari, relativamente, eravamo un bel gruppo, nemmeno so quanti, ma sul totale della popolazione di Brugherio eravamo un piccolo drappello un po' lanciato allo sbaraglio. Per questo, quando alcuni mi dissero "cosa possiamo fare per te?" io risposi: "Fate la lista dei nostri missionari, interpellate i parenti e amici, mettetevi insieme e vedrete che riuscirete a ricordare e ad aiutare tutti noi". Avevo fiducia che ciò poteva avvenire. E così è stato. Grazie a don Enrico e ad alcune persone, tra cui la mia maestra delle elementari e ad altri amici di cui parecchi sono tuttora impegnati.

Brugherio Oltremare si è impegnata lungo questi cinquant'anni nei vari posti di missione dove operavano missionari brugheresi, specialmente India e Africa, ma anche Cina e America Latina a far crescere, a sviluppare a creare speranza e futuro in quelle popolazioni, principalmente attraverso l'annuncio del Vangelo che sa cambiare il cuore dell'uomo e aprirlo al prossimo, ma anche con mille iniziative di carattere culturale, (scuole ecc.), sanitarie, agricole, artigianali ecc. ecc. Una goccia nel mare, ma che voleva e vuole servire a creare laggiù migliori condizioni di vita, un futuro per loro e per i loro figli ecc.

Eravamo davvero una goccia nel mare, ma.... continuavamo a nuotare e Brugherio Oltremare ci ha sempre, puntualmente sostenuti. Un GRAZIE colossale!

Mentre cammino, mi guardo attorno e... vedo una faccia dalle fattezze chiaramente non di queste parti. Orpo! Mi dico, e adesso che "l'oltremare" è venuto qui, adesso che la gente è venuta qui dal di là dal mare, che senso ha parlare ancora di Brugherio Oltremare? Non è che questa mostra diventi un po' "postuma", "alla memoria di..."?

Con questo ragionamento in testa arrivo a Villa Ghirlanda. Saluti, scambio di informazioni e giù, a vedere la mostra. Davvero interessante, complimenti!

Ci sediamo e ascolto con interesse le testimonianze di suor Rachele brugherese doc e della missionaria Irene, di sant'Albino, della Compagnia del Sacro Cuore.

E tocca a me. Non ho molto da aggiungere a quanto già si sa, visto che scrivo diverse volte l'anno già da quasi cinquant'anni, ricordo la fondazione di Brugherio Oltremare... Ma quell'idea che mi frulla in testa fa di tutto per venire fuori. E' ancora acerba, ma se la lascio lì rischia di morire.. E allora la butto fuori chiedendo di pensarci su e di tirar fuori pareri, favorevoli o contrari non importa, anzi meglio ancora: l'importante è farla maturare come si deve, se ne vale la pena.

E azzardo: “Mi sa che dopo cinquant’anni c’è bisogno di una quasi “rifondazione” di Brugherio oltremare, o perlomeno di ripensare la sua collocazione. E’ vero che non dobbiamo smettere di agire là, oltre il mare, nei paesi da cui provengono tanti dei migranti che incrociamo anche nella nostra città; lo dobbiamo fare non per tenerli “fuori dai piedi” come vorrebbero alcuni, ma perché come cristiani siamo mandati a testimoniare e a condividere l’Amore che Lui ci ha donato, e, se proprio non ci crediamo, almeno perché sono persone umane come noi, meno fortunate di noi ma con la stessa preoccupazione di assicurare un futuro ai loro figli...”

**Ma adesso che loro da oltre il mare sono venuti qui, cosa facciamo? Il guardare là ci autorizza a non interessarci di quelli che sono già qui? Non siamo un po’ fuori dal tempo? Magari dovremmo metterci in questa prospettiva, cioè di dire “Brugherio e l’oltremare” quello che è rimasto là e quello che è venuto qua. Cambiare il nome? Complicato! Bisogna ricorrere al notaio!... però l’atteggiamento giusto qual è? Portate pareri, discutiamo, intervenite...”**

La proposta non era ancora matura e ne avevo coscienza, ma non la volevo tacere. Solo speravo che magari in qualche giorno, saremmo giunti a formularla meglio. Ciononostante ha suscitato subito interesse e adesioni.

Finché uno dei soci fondatori di Brugherio Oltremare interviene, si oppone al cambiamento di nome e richiama che non deve essere solo un gruppo ad interessarsi di quelli che da oltre il mare sono venuti qui. “Noi continuiamo a interessarci dei nostri missionari brugheresi che sono al di là dal mare e si stanno spendendo per aiutare là. Qui ci devono essere altri interventi.”

Di primo acchito è sembrata una doccia fredda che ha gelato l’ambiente. A me ha fatto bene e ho intravisto che forse era quello che cercavo. Mentre si usciva sono andato da lui, abbiamo parlato e... abbiamo sbucciato il frutto maturo che ora vi presento: l’idea che mi era frullata in testa e che ho sparato lì ancora acerba, ora la possiamo esporre meglio, grazie appunto a quell’intervento. Eccola:

**Brugherio Oltremare è nata e si è costituita a partire da un gruppo ben definito cioè di parenti e amici di missionari brugheresi sul campo; per cinquant’anni ha continuato ad agire in questo senso, allargando anche gli interessi e gli interventi ad altre realtà missionarie, come Istituti e Organismi ecclesiali rivolti alla missione.**

In cinquant’anni è entrata nel dna della nostra città, ne è diventata una caratteristica originale e simpatica. ( posso dirvi che ne ho parlato con tanta gente e che altri hanno sposato l’idea copiandola nelle loro città...) Ci rappresenta, meriterebbe di essere inserita in un percorso educativo anche nelle nostre scuole quando si studia la realtà locale, l’eredità culturale propria della nostra comunità; in questo senso mi azzardo a dire che forse sarebbe opportuno pensare a un sostegno più fattivo anche da parte dell’Amministrazione che, giustamente, appoggia tante altre realtà sbocciate sul nostro territorio e che ci caratterizzano; in un certo senso non è più una cosa “confessionale” anche se le motivazioni dei soci sono chiaramente di fede, sgorgano da una vita cristiana accettata e condivisa in maniera attiva.

**Proprio questa convinzione di fede dà a Brugherio Oltremare la forza e l’ardire di dire ai Brugheresi: “Amici, l’oltremare lo incrociamo ormai nelle nostre strade tutti i giorni: come ci rapportiamo con queste persone? Accoglienza? Chiusura? Fiducia? Sospetto?”**

Forse la nostra esperienza di cinquant’anni può rappresentare per Brugherio una proposta realistica: lungo cinquant’anni abbiamo avuto la gioia di vedere “sbocciare” tante persone e realtà umane grazie al lavoro dei nostri missionari brugheresi e all’appoggio che da Brugherio hanno sempre ricevuto: la volete provare anche voi questa gioia, anche se ora può “costare” di più, visto che la vicinanza porta alle volte anche a “pestarsi i piedi” con chi è arrivato?

**L'Associazione "Brugherio Oltremare" compie cinquant'anni, ma non si rassegna a invecchiare: da parte sua si dà da fare per interessare le nuove leve perché pensino e agiscano a livello "mondiale", con mentalità mondiale, continuando ad appoggiare i missionari brugheresi sul campo, con una vita cristiana "viva" e con aiuti specifici;**

**e allo stesso tempo si colloca come PROPOSTA A TUTTA LA CITTADINANZA: "Brugherio e l'oltremare" che ormai entra a far parte della nostra storia, come si rapportano? Volere o no i figli di questi nostri fratelli immigrati nascono a Brugherio e sono Brugheresi, non importa la distanza da cui vengono o il colore della pelle: vengano da dietro l'angolo o da di là dal mare, prima non erano Brugheresi e ora lo sono, la Storia non si ferma.**

Se davvero la "avventura" che da cinquant'anni si srotola sotto i nostri occhi grazie a Brugherio Oltremare e che viene letta lungo la mostra esposta nella Biblioteca Civica è entrata nel nostro DNA, il nostro atteggiamento in materia dovrebbe tenerne conto. O no?

Brugherio 22.09.2015